



In pillole

TIPOLOGIA: giardino privato.
DOVE SI TROVA: nei pressi di Lavagna (Genova).
ESTENSIONE: 650 m² circa.
PUNTI DI FORZA: il tripudio della vegetazione mediterranea che incornicia la vista sul mare, l'uso dei materiali locali.

VERDE D'AUTORE

DI MARGHERITA LOMBARDI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Nel blu dipinto di blu

Annidato sulle colline fra Lavagna e Portofino, nella Liguria di Levante, un giardino terrazzato guarda al cielo e al mare, fra muri e sentieri di pietra, pedane sospese, corbezzoli secolari, olivi, mimose e una nuova ricchissima vegetazione mediterranea

In questa foto: ai lati del sentiero lastricato in pietra di Lavagna crescono corbezzoli secolari e, in primo piano, filliree (*Phillyrea angustifolia*), *Agapanthus umbellatus*, *Euphorbia characias* subsp. *wulfenii*, *Micromeria thymifolia*, *Erigeron karvinskianus*, *Phlomis fruticosa* e *Leonotis leonurus*.



In questa foto:
Russelia equisetiformis
e *Arbutus unedo*.

1. La pedana
sospesa dedicata
alla padrona di
casa. Gli arredi sono
di Atmosphaera.
Il materiale con cui
sono state realizzate
le tre pedane è
prodotto da Esthec.

2. e 3. La terrazza
davanti e intorno
all'abitazione è
delimitata da una

serie di fioriere
sormontate da un
parapetto realizzato
in metallo verniciato
di bianco. Nelle
fioriere crescono
stipe, euforbie,
gaure, erigeron,
sedum, *Teucrium x*
lucidrys, *Salvia yangii*
(già *Perovskia*
atriplicifolia); nella
ghiaia, erigeron,
Buddleja 'Blue Chip',
Stachys byzantina e
Dasyliion serratifolium.



Leonotis leonurus

Il paradiso terrestre potrebbe trovarsi proprio qui, su questo lembo di macchia mediterranea arroccata fra mare e cielo, sulle colline pressoché inviolate del Golfo del Tigullio. Un territorio meraviglioso, da esplorare con lentezza, percorrendo i sentieri di pietra nera, fra piccole chiese, antichi oliveti, boschi di lecci, corbezzoli, filliree e ginestre.

Annidata in cima al colle di Cavi Borgo, piccola frazione del comune di Lavagna, una proprietà quasi nascosta dalla rigogliosa vegetazione si estende lungo un pendio a balze, per 650 metri quadrati. Sulla sommità si trova l'abitazione, un edificio chiaro dai tratti contemporanei, circondato da una zona in piano; subito sotto, la piscina, condivisa, che occupa un altro centinaio di metri quadrati affacciati verso il mare. La vista, da qui, è mozzafiato e spazia su tutto il golfo, a sud-est verso Lavagna, a sud verso il mare, a sud-ovest verso Portofino.

«Nel 2020 sono stata chiamata per la progettazione del giardino, da poco acquistato ma da anni in stato di abbandono, dominato dai rovi e sovrastato da un intricato impenetrabile di rami, che nascondevano la vista circostante. Via via che con i giardinieri abbiamo cominciato a diradare la vegetazione ed eliminare le infestanti, si sono aperti inaspettati scorci verso un meraviglioso panorama, ed è emersa →





In questa foto:
un altro scorcio del
giardino, suddiviso
in terrazzamenti
digradanti. Tra le
piante, corbezzoli,
filliree, cisti, brugo,
gardenie, salvia
‘Amistad’, stipe
(*Nassella tenuissima*),
agapanti e mirti.
1. La pedana

dedicata ai ragazzi,
affacciata su
Portofino. In primo
piano, *Verbena
bonariensis*.
2. La vista sulle
colline e sul mare.
In primo piano,
agapanti e ginestre.
3. La zona più in
alto, che evoca la
prua di una nave.



*Un'onda leggera e trasparente di foglie e piccoli fiori
spumosi conduce lo sguardo sulla vastità del mare*



1

una stupefacente quantità di corbezzoli secolari», spiega la paesaggista Cristina Mazzucchelli. «Il terreno, com'è tipico della Liguria, si sviluppava su molteplici livelli digradanti, nei quali si intravedevano i percorsi preesistenti, sostenuti da muretti di pietra, molti dei quali parzialmente crollati o da ripristinare. Ultimata la pulizia generale, mi sono occupata di ridare forma alle piante arboree presenti — soprattutto corbezzoli, ma anche lecci, olivi, mimose e pitosfori — e riordinare gli arbusti, fra cui filliree, cisti, mirti e ginestre, riaprendo le visuali sull'intorno».

Per consentire di esplorare il giardino in tutta la sua estensione, la garden designer non solo ha ripristinato i percorsi preesistenti, ma li ha arricchiti, utilizzando lastre irregolari di pietra serena, posate secondo le modalità della tradizione ligure; dove la roccia affiorava, impedendo la messa a dimora di nuova vegetazione, ha aumentato l'altezza dei muretti di contenimento mediante pali di castagno, aggiungendo poi nuovo terriccio sulle balze. A questo punto occorre creare alcune aree di sosta che invogliassero a percorrere il giardino fino in basso: «Ho individuato tre posizioni che si aprivano su scenari differenti, in cui ho fatto inserire tre pedane di decking a sbalzo, di circa 7 metri quadrati l'una, che sembrano galleggiare fra la vegetazione. Ognuna è dedicata a un componente della famiglia dei pro- →



Agapanthus umbellatus



In questa foto: la zona più ombrosa del giardino, rivolta verso Lavagna. Fra le piante, rosmarini, erigeron, *Miscanthus* *sinensis*, euforbie, ginestre, *Agapanthus umbellatus* e *A. praecox* 'Blue Storm', gardenie. Sotto: la zona intorno alla casa.



prietari: una al padre, una alla madre e quella più in basso ai figli, giovani e desiderosi di poter vivere lo spazio con gli amici».

Per quanto riguarda le nuove piante introdotte, data la chiara vocazione mediterranea del luogo, Cristina Mazzucchelli ha scelto specie e varietà tipiche di questo ambiente — come rosmarini prostrati, cisti, teucro (*Teucrium fruticans* e *T. x lucidrys*), santoline, elicrisi, agnosciti e melograni — o comunque provenienti da aree geografiche a clima simile, altrettanto capaci di resistere alla forte insolazione e alla lunga aridità estiva, seppure con l'aiuto di un impianto di irrigazione di soccorso: la messicana *Russelia equisetiformis*, per esempio; agapanti e *Leonotis leonurus*, di origine sudafricana; *Raphiolepis umbellata*, *Loropetalum chinense*, *Aucuba japonica* e *lagerstroemia*, tutte asiatiche; *Echium candicans* di Madeira e l'australiana *Westringia fruticosa*; escallonie, *Senna corymbosa* e *Verbena bonariensis*, sudamericane.

«Il giardino oggi raccoglie moltissime piante, note e insolite. Le diverse esposizioni mi hanno consentito di variare molto nella loro scelta: per esempio nella zona più ombrosa ho creato una valletta fresca, in cui ho inserito gardenie e farfugli. Invece sulla terrazza assolata intorno alla casa ho piantato, nelle fioriere lungo il parapetto come nell'area adiacente, ricoperta da ghiaia nera, specie e loro varietà che sopportano bene le alte temperature, come *Dasylyrium*, erigeron, stipe, rosmarini prostrati, buddleja nane, gaure, *Stachys byzantina* ed euforbie, formando così una sorta di doppia quinta, leggera e trasparente, che dal piccolo tappeto erboso conduce lo sguardo vero il cielo e il mare», conclude Mazzucchelli. Molte rarità botaniche provengono dal vivaista e collezionista Marco Devoto, e sono state messe a dimora dalla ditta Tommaso Baldi, entrambi liguri. *

© RIPRODUZIONE RISERVATA

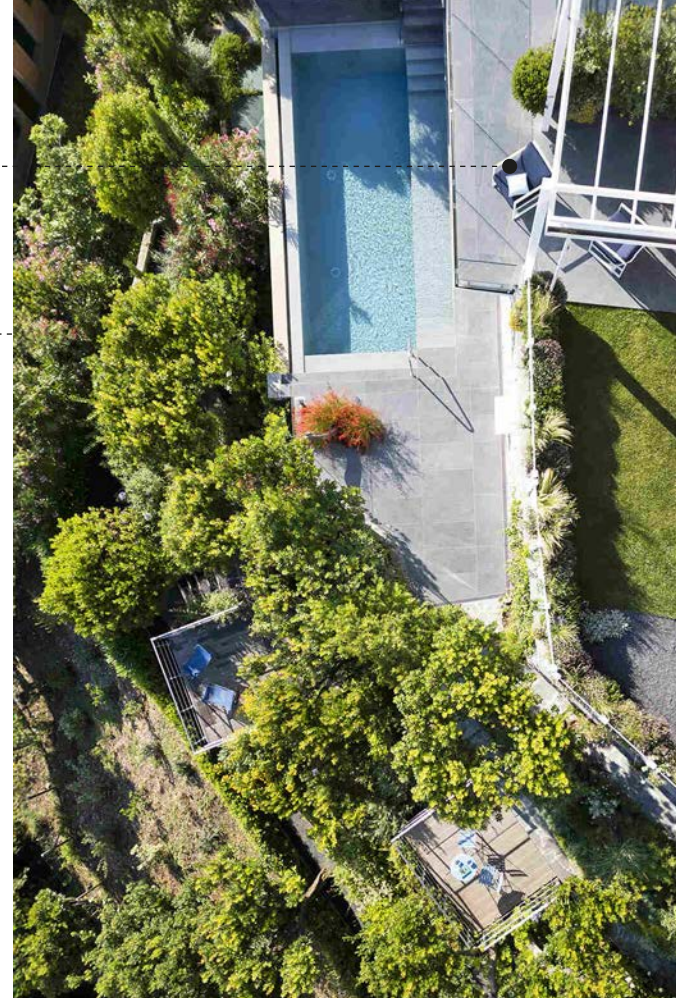
idee

per creare la stessa atmosfera

Fra botanica, genius loci e fantasia

Nota paesaggista milanese dal background scientifico, Cristina Mazzucchelli crea terrazzi, parchi, giardini e installazioni verdi lasciandosi ispirare dall'anima e dalle caratteristiche del luogo, così come dalle esigenze della committenza, unendo rigore, conoscenza botanica ed estro artistico e scegliendo soluzioni progettuali sempre diverse. «Amo abbinare elementi vegetali e creativi, persuasa che la natura sia complice, ispiratrice e compagna ideale del mondo della fantasia», scrive nel suo sito. **A lato:** il giardino dall'alto. La piscina è stata progettata dall'architetto Enrico Scudier, che ha collaborato per la realizzazione delle pedane. Le piante sono state messe a dimora da Tommaso Baldi.

Cristina Mazzucchelli Green Design, Milano, cell. 335 485336, cristinamazzucchelli.com **Tommaso Baldi**, Lavagna (Genova), cell. 347 9119525.



La coda di leone

Insolito suffrutice di origini sudafricane chiamato comunemente "coda di leone" per la forma dei fiori, *Leonotis leonurus* appartiene alla famiglia delle Lamiaceae. Eretto, semidecduo, alto 1,50-2 metri e largo 1-1,50, fiorisce da agosto a ottobre, attirando gli impollinatori. Delicato, tollera il caldo ma ama il terreno fresco, seppure senza ristagni. Si trova da **Vivai Devoto G.B.**, via Aurelia 25, Chiavari (Genova), tel. 0185 308314, vivaidevoto.com



Pali di contenimento

I muretti di pietra, già presenti nel giardino a sostegno dei terrazzamenti originari, sono stati ripuliti dai rovi e dalle infestanti e restaurati. Nelle zone in cui la roccia affiorava la paesaggista ha fatto aggiungere nuovo terriccio, per potervi piantare arbusti e perenni, trattenendolo con un bordo formato da pali di castagno spaccati a metà. Sono stati fissati e tenuti in posizione da tondini di ferro conficcati nel terreno.

Mille fiori blu

Le varietà di agapanti piantate in giardino sono *Agapanthus umbellatus* e *A. praecox* 'Blue Storm'. Piante perenni rizomatose di origini sudafricane, sempreverdi, in fiore da giugno ad agosto, resistono bene al caldo e richiedono poche cure. Sono nel catalogo del vivaio **Floriana Bulbose**, Via Vicinale San Marco 8, Monte Porzio Catone (Roma), tel. 06 9447769, www.florianabulbose.com



Prato e ghiaia nera

La terrazza davanti e intorno all'abitazione è delimitata da un parapetto in tondino di ferro bianco e da una successione di fioriere di metallo. Una distesa di ghiaia nera ospita alcune erbacee perenni e piccoli arbusti, piantati in tasche di terra sottostanti. La ghiaia è separata dal tappeto erboso da un piccolo cordolo in corten disposto lungo una linea spezzata che riprende lo stile architettonico moderno della casa.